



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 178

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 11 aprile 2019

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Comitato ristretto per la revisione delle schede elettorali nella regione Emilia Romagna (Riunione n. 12) Pag. 5

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 11^a (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

Plenaria Pag. 6

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 26) » 8

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri Pag. 9

Plenaria » 10

2^a - Giustizia:

Plenaria » 14

5^a - Bilancio:

Plenaria » 17

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 21

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

Plenaria » 39

9^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67) » 42

10^a - Industria, commercio, turismo:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 50) » 43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

11 ^a - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:		
<i>Comitato ristretto (Riunione n. 5)</i>	<i>Pag.</i>	44
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	»	45
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 35)</i>	»	48
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	48
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36)</i>	»	50
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 84)</i>	»	51
<i>Plenaria</i>	»	51
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 85)</i>	»	55

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:		
<i>Plenaria (antimeridiana)</i>	<i>Pag.</i>	56
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	62
<i>Plenaria (pomeridiana)</i>	»	62
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	66
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Plenaria</i>	»	67
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i>	»	70

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:		
<i>Gruppo di lavoro Punizione</i>	<i>Pag.</i>	71
<i>Gruppo di lavoro Protezione</i>	»	71
<i>Gruppo di lavoro Prevenzione</i>	»	71

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

Giovedì 11 aprile 2019

**Comitato ristretto per la revisione delle schede elettorali
nella regione Emilia Romagna**

Riunione n. 12

Relatore: PAROLI (FI-BP)

Orario: dalle ore 9,10 alle ore 10,30

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

1^a Seduta

Presidenza della Presidente della 11^a Commissione
CATALFO

Interviene il ministro per la famiglia e le disabilità Fontana.

La seduta inizia alle ore 9.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO (M5S) comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Ministro per la famiglia e le disabilità sulle relative linee programmatiche

La presidente CATALFO rivolge un indirizzo di saluto ai parlamentari presenti e al ministro Fontana, cui cede la parola.

Il ministro FONTANA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) e FLORIS (*FI-BP*), la senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), i senatori FARAONE (*PD*) e PATRIARCA (*PD*) e la senatrice TOFFANIN (*FI-BP*).

Il ministro FONTANA risponde ai quesiti posti.

La presidente CATALFO ringrazia il Ministro e i senatori intervenuti e dichiara, infine, conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 10,20.

COMMISSIONI 9^a e 13^a RIUNITE

9^a (Agricoltura e produzione agroalimentare)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Giovedì 11 aprile 2019

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 26

Presidenza del Presidente della 9^a Commissione
VALLARDI

indi della Presidente della 13^a Commissione
MORONESE

Orario: dalle ore 10,05 alle ore 13

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DI FILLEA CGIL, DEL PROFESSOR
PAOLO MADDALENA, VICE PRESIDENTE EMERITO DELLA CORTE
COSTITUZIONALE E DI RAPPRESENTANTI DEL FORUM NAZIONALE SALVIAMO
IL PAESAGGIO – DIFENDIAMO I TERRITORI IN RELAZIONE AI DISEGNI DI LEGGE
SUL CONSUMO DEL SUOLO*

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Sottocommissione per i pareri

34^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

La seduta inizia alle ore 10,45.

(1165) Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, recante misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea

(Parere alla 6^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario, in parte non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*) riferisce sugli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sugli emendamenti 14.1 e 14.2 parere contrario, limitatamente alla parte in cui si riferiscono al permesso di soggiorno di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 286 del 1998, in quanto riservato ai cittadini extracomunitari ai sensi dell'articolo 1 dello stesso provvedimento;
- non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

(1) Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo

(Parere alla 6^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver riferito sugli emendamenti 1.100 (testo 2) e 2.2, riferiti al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(770) PATUANELLI ed altri. – Disposizioni in materia di prevenzione vaccinale
(Parere alla 12^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver riferito sull'emendamento 4.0.1 (testo 2), riferito al disegno di legge in titolo, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

La seduta termina alle ore 10,55.

Plenaria

77^a Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Candiani.

La seduta inizia alle ore 11.

SULLA DEFINIZIONE DEL CALENDARIO DELLE AUDIZIONI PER L'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FENOMENO DELLA PROSTITUZIONE

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenute ulteriori richieste di audizione nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul fenomeno della prostituzione:

- Per-Anders Sunesson, ambasciatore per la lotta al traffico di esseri umani, Ministero degli affari esteri del regno di Svezia;
- Ingeborg Kraus, psicotraumatologa e terapeuta;
- Lella Paladino, Donne in Rete contro la violenza (D.i.Re.);
- Elisa Ercoli, Differenza Donna;
- Enrica Rigo, Università Roma 3, clinica del diritto immigrazione e cittadinanza;
- Michelangela Barba, Associazione Ebano (unità di strada).

Precisando che lo scopo dell'indagine resta l'acquisizione di elementi oggettivi in relazione ai profili di competenza della Commissione affari costituzionali, quali le libertà fondamentali, la parità di genere, l'ordine e la sicurezza pubblica, con esclusione degli aspetti di competenza della

Commissione giustizia, ovvero quelli civilistici, penalistici e sanzionatori, propone quindi di integrare conseguentemente il programma – già deliberato nella seduta di ieri, mercoledì 10 aprile – da sottoporre alla Presidenza del Senato per l'autorizzazione.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore ZANDA (*PD*) ricorda che la recente modifica dell'articolo 53 del Regolamento del Senato, volta a favorire la razionalizzazione dei lavori parlamentari, riserva due settimane ogni mese all'attività delle Commissioni permanenti. Tale innovazione, che è ormai applicata in modo costante, dovrebbe favorire non solo una istruttoria più completa dei disegni di legge, il cui esame in Assemblea risulterebbe così agevolato, ma anche un approfondimento delle tematiche di competenza delle Commissioni.

Rappresenta perciò l'esigenza di porre all'ordine del giorno temi di più ampio respiro, calendarizzando rilevanti provvedimenti e atti assegnati alla Commissione per la definizione di interventi che possano incidere sulla qualità dell'ordinamento, *in primis* quello costituzionale.

Pur ritenendo importante – nell'esame dei singoli provvedimenti – lo svolgimento di audizioni, ritiene inoltre opportuna un'autoregolamentazione da parte dei Gruppi soprattutto sul loro numero.

Il PRESIDENTE prende atto della richiesta del senatore Zanda e assicura che la questione sarà affrontata nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi.

Il senatore GRASSI (*M5S*) ritiene non condivisibile l'osservazione sulla necessità di un contenimento del numero di audizioni, che – a suo avviso – rappresentano una forma di espressione democratica, in quanto consentono ai parlamentari di ascoltare le istanze dei cittadini e il punto di vista degli esperti su problemi concreti, in un momento successivo alla consultazione elettorale.

Il senatore PARRINI (*PD*) osserva che la Commissione è assegnataria di provvedimenti che, anche se considerati singolarmente, possono determinare un impatto significativo sull'ordinamento. Pertanto, sarebbe opportuno affrontare questi temi con un approccio complessivo. Apprezza, quindi, la disponibilità del Presidente a sottoporre all'Ufficio di Presidenza l'esame della proposta avanzata dal senatore Zanda.

Il senatore BRESSA (*Aut (SVP-PATT, UV)*), nel concordare con il senatore Zanda, ritiene preferibile definire una sessione dei lavori specificamente dedicata alle implicazioni di carattere costituzionale che sarebbero

determinate dai singoli provvedimenti all'esame della Commissione. A tale proposito, giudica con favore che tale iniziativa sia di carattere parlamentare.

Il senatore VITALI (*FI-BP*) si riserva di esplicitare il proprio orientamento in occasione della riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Il PRESIDENTE propone altresì, con riferimento alla prossima settimana, di sottoporre alla Presidenza del Senato, ove necessario, la richiesta di potersi convocare anche per svolgere attività ulteriori rispetto all'esame dei decreti-legge e degli atti del governo in scadenza.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1144) Deputato IEZZI ed altri. – *Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*, approvato dalla Camera dei deputati

(720) BARBONI ed altri. – *Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione*

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore GRASSI (*M5S*) dà conto del disegno di legge n.1144, approvato dalla Camera dei deputati, e del disegno di legge n.720, d'iniziativa del senatore Barboni e altri, che prevedono il distacco dei Comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, della Provincia di Pesaro e Urbino, dalla Regione Marche e la successiva aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della Provincia di Rimini.

Dal momento che i *referendum* previsti dall'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, si sono svolti nei due Comuni il 24 e 25 giugno 2007, ritiene opportuno verificare se, in questi anni, le comunità locali non abbiano modificato il loro orientamento a proposito del distacco dalla Regione Marche. Propone, pertanto, di svolgere un ciclo di audizioni.

Il senatore PARRINI (*PD*), nel ringraziare il relatore per la disponibilità a una riflessione più approfondita sui disegni di legge in titolo, sottolinea che i cittadini dei territori interessati sembrano manifestare un orientamento differente rispetto al risultato del *referendum* svolto 12 anni fa, come dimostrerebbe la petizione sottoscritta da un elevato numero di aventi diritto al voto. Da ciò discende la necessità di un chiarimento, prima di procedere con l'esame dei provvedimenti. Assicura che la propria parte politica proporrà un ristretto elenco di soggetti da audire.

Il PRESIDENTE, considerato che i due disegni di legge in titolo hanno un contenuto analogo, propone che siano esaminati congiuntamente.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE, dando conto della richiesta di essere audito sulla questione da parte del Presidente della Regione Marche, che si intende acquisita, propone altresì di fissare per le ore 15 di domani, venerdì 12 aprile, il termine entro il quale indicare i nominativi dei soggetti da convocare in audizione.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,15.

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

84^a Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 10,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente OSTELLARI comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE REFERENTE

(510-B) GIARRUSSO ed altri. – *Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che il dibattito sugli emendamenti si è svolto nella seduta antimeridiana di ieri.

La relatrice RICCARDI (*M5S*) esprime parere contrario sugli emendamenti.

Il sottosegretario FERRARESI esprime parere conforme.

Viene messa ai voti la proposta del senatore Caliendo di procedere alla votazione per parti separate degli emendamenti.

La proposta messa ai voti è respinta.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.1.

Il senatore CUCCA (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento mirante ad evitare le paventate difficoltà interpretative che scaturirebbero dall'applicazione del testo che non consente una chiara identificazione dei soggetti agenti. In merito al secondo comma poi ribadisce la propria opinione secondo cui si tratterebbe di una previsione pleonastica che finisce con l'appesantire, come già evidenziato in sede di discussione generale, la norma incriminatrice.

Il senatore BALBONI (*FdI*) pur prendendo atto nel merito dell'opinione del senatore Cucca, preannuncia che voterà contro l'emendamento non perché non ne riconosca la ragioni ma perché altrimenti si renderebbe necessario un ulteriore passaggio alla Camera dei deputati con conseguente dilatazione dei tempi di approvazione della norma.

Evidenzia poi come il problema paventato dal senatore Cucca possa essere risolto dal fatto che si sia proposto l'utilizzo della disgiuntiva «o».

Concorda con il reinserimento della previsione relativa al metodo mafioso da parte della Camera dei deputati, evidenziando che si trattava di un suggerimento proveniente dalle opposizioni disatteso in prima lettura in Senato.

Il senatore GIARRUSSO (*M5S*) preannuncia il voto contrario sull'emendamento presentato dal Partito Democratico contestandone le motivazioni e ritenendo che non vi sia alcun rischio di contrasti interpretativi generati da tale testo posto che non è a suo dire necessario che la partecipazione all'associazione mafiosa venga preventivamente accertata con sentenza passata in giudicato bastando l'accertamento incidentale che può essere svolto stante il collegamento strutturale esistente tra le previsioni dell'articolo 416-ter e 416-bis del codice penale.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) preannuncia la propria astensione riservandosi di presentare emendamenti per l'Aula in particolare sui profili relativi alla figura dell'intermediario.

Ritiene tuttavia che questa norma non porterà alcun effetto favorevole posto che non vi è alcun bisogno di un intervento legislativo stante

la ristretta vicinanza del precedente intervento legislativo sulla medesima materia.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posti separatamente ai voti, gli emendamenti 1.1 e 1.2 sono respinti.

Si passa pertanto alla votazione del mandato alla relatrice.

Il senatore CALIENDO (*FI-BP*) preannuncia il voto favorevole.

La Commissione conferisce, quindi mandato alla relatrice a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge 510-B senza modifiche, nel testo approvato dalla Camera dei deputati e a richiedere di svolgere la relazione orale.

Il PRESIDENTE rileva che la votazione è avvenuta all'unanimità.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE informa che la Commissione tornerà a riunirsi la prossima settimana per rendere parere sul Documento di economia e finanza.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 10,50.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

144^a Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Bitonci.

La seduta inizia alle ore 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1165) Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, recante misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea

(Parere alla 6^a Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, con presupposti e osservazione. Seguito dell'esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo e in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei restanti emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore PRESUTTO (M5S), al fine di recepire le indicazioni emerse durante la seduta di ieri, annuncia di aver predisposto una nuova proposta di parere nella quale viene apportata una correzione al secondo presupposto, riguardante l'incremento del fondo di garanzia, con l'espunzione del riferimento quantitativo collegato alla concessione di nuove garanzie; altresì, viene inserita un'osservazione volta a sottolineare la necessità che il Governo trasmetta periodicamente alle Camere una relazione sull'andamento dei flussi di cassa relativi all'attività delle società emittenti, anche al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione del fondo di garanzia.

Il senatore MARINO (*PD*), nel ringraziare il relatore, ritiene opportuno l'inserimento dell'osservazione sopra illustrata, mentre ribadisce la propria perplessità sull'ultimo presupposto, richiamando le ragioni illustrate nella seduta del giorno precedente.

Il presidente PESCO sottolinea il carattere cautelativo del presupposto contenuto nella proposta di parere.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) evidenzia l'opportunità di esplicitare che, qualora la dotazione del fondo non risultasse adeguata ai rischi connessi alla concessione di nuove garanzie, sarebbe necessario intervenire con apposito provvedimento legislativo.

Il senatore MARINO (*PD*) fa presente come il presupposto relativo al fondo di garanzia dà per assodata l'adeguatezza dell'incremento, permanendo tuttavia un margine di rischio.

Il PRESIDENTE propone di intervenire sull'articolazione del parere, spostando i presupposti nella parte immediatamente successiva alle considerazioni, in modo da rafforzarne la portata cautelativa.

Il senatore MARINO (*PD*) esprime apprezzamento per tale suggerimento.

Alla luce del dibattito svoltosi e con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore PRESUTTO (*M5S*) propone, pertanto, l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi trasmessi dal Governo,

preso atto che:

– in merito all'articolo 13 (Disposizioni fiscali), si conferma che le valutazioni contenute nella relazione tecnica sono state formulate tenendo conto di quanto attualmente scontato nei saldi di finanza pubblica e del fatto che l'intervento mira a mantenere il vigente trattamento fiscale nei confronti del Regno Unito;

– con riguardo all'articolo 16 (Misure urgenti per la tutela dei cittadini italiani), viene confermata la correttezza della quantificazione degli oneri posti a base dell'autorizzazione di spesa di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, di cui al comma 1, lettera *c*), finalizzata ad incrementare la tempestività e l'efficacia dei servizi consolari;

– sempre in merito al suddetto articolo 16, vengono date rassicurazioni sulle disponibilità, libere da impegni già perfezionati o in via di perfezionamento, delle risorse utilizzate a copertura dal comma 4 e allocate sui Fondi speciali di parte corrente del Ministero degli esteri per il triennio 2019/2021;

– per quanto attiene all'articolo 18 (Sostituzione del capitale del Regno Unito nella Banca Europea per gli Investimenti), si rappresenta

che la sostituzione del capitale britannico avverrà interamente con riserve già costituite della BEI. Altresì, viene rilevato che gli oneri per la finanza pubblica che dovessero manifestarsi in futuro sono, allo stato attuale, meramente eventuali e non prevedibili né nell'importo né nel profilo temporale;

– in relazione all'articolo 19, comma 4, che modifica il limite di prelievo annuale per la riassegnazione delle disponibilità finanziarie di pertinenza dell'Italia esistenti sui conti speciali CEE, viene confermata l'assenza di nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica derivante dalla riassegnazione suddetta;

– in merito all'articolo 22 (Disposizioni di attuazione), si conferisce al Ministro dell'economia e delle finanze la possibilità, con proprio decreto, di integrare le disposizioni di attuazione della normativa sulla Garanzia cartolarizzazione crediti in sofferenza-GACS, anche per rafforzare il presidio dei rischi garantiti dallo Stato e le attività di monitoraggio;

– per quanto riguarda l'articolo 23 (Copertura finanziaria), viene data conferma del fatto che l'utilizzo, per la copertura finanziaria dell'estensione temporale dello schema GACS, degli stanziamenti del Fondo da ripartire per l'integrazione delle risorse destinate alla concessione di garanzie rilasciate dallo Stato non compromette gli impegni che gravano o che potrebbero gravare sul Fondo stesso a seguito dell'escussione delle garanzie ad esso imputate o previste dalla legislazione vigente;

nel presupposto che:

– con riferimento all'articolo 18, agli eventuali e futuri oneri, allo stato non prevedibili e non quantificabili, che dovessero manifestarsi per la sostituzione della quota parte del capitale della Banca Europea per gli Investimenti sottoscritta dal Regno Unito si farà fronte con apposito provvedimento legislativo;

– l'incremento di 100 milioni di euro per il 2019 del fondo di garanzia, disposto dall'articolo 23, sia adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla concessione di nuove garanzie derivanti dall'allungamento della finestra temporale di concessione dello schema GACS;

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

– all'articolo 13, comma 2, dopo le parole: "sono stabilite", siano inserite le seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,";

– all'articolo 22, dopo le parole: "possono essere integrate", siano inserite le seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,";

e con la seguente osservazione:

– con riferimento alla disciplina delle GACS, risulta necessario che il Governo trasmetta periodicamente al Parlamento una relazione che dia conto dell'andamento dei flussi di cassa relativi all'attività delle società

emittenti, anche al fine di verificare l'adeguatezza della dotazione del fondo di garanzia.».

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta avanzata dal relatore.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il sottosegretario BITONCI condivide la proposta del relatore di inserire una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 13.1.

Chiede poi l'accantonamento degli emendamenti segnalati dal relatore nella seduta di ieri, in attesa di acquisire la necessaria relazione tecnica, fatta eccezione per la proposta 16.6 sulla quale formula un avviso non ostativo, in quanto sostanzialmente analoga a un preannunciato emendamento governativo provvisto di relazione tecnica verificata positivamente.

Alla luce del dibattito svoltosi il RELATORE propone pertanto l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, con riguardo all'emendamento 13.1, parere non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti, fatta eccezione per le proposte 13.0.1, 13.0.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.0.1, 17.0.1, 21.0.1, 17.0.2, 21.0.2, 19.0.1, 19.0.3, 21.2, 22.0.1 e 22.0.2, sulle quali l'esame resta sospeso.».

Posta ai voti, la proposta di parere viene approvata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

MATERIE DI COMPETENZA

(Doc. LIX, n. 1) Relazione sull'evoluzione dell'andamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile, per l'anno 2019

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 9 aprile.

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, rinvia alla prossima settimana la votazione della proposta di relazione sul Documento in titolo, al fine di acquisire eventuali suggerimenti migliorativi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

104^a Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 11,20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e che l'autorizzazione è stata trasmessa alla Presidenza. In assenza di obiezioni tale forma di pubblicità sarà quindi adottata.

IN SEDE REFERENTE

(1) *Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo*, approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente BAGNAI avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore GRIMANI (PD) riepiloga l'iter pregresso prima di passare all'esame degli emendamenti. Rammenta l'approvazione del disegno di legge in titolo, durante la scorsa legislatura, cui è seguito il rinvio alle Ca-

mere da parte del Presidente della Repubblica, in ragione dell'incompatibilità delle previsioni sanzionatorie, in assenza di clausola di salvaguardia penale, con la disciplina internazionale di cui alle convenzioni di Ottawa e di Oslo. Fa quindi presente che le proprie proposte emendative sono volte a chiarire che le attività di sminamento e bonifica non rientrano nell'ambito dei divieti posti dal disegno di legge e che si è altresì rilevata l'opportunità di inserire una specificazione nella parte definitoria dell'articolo 2 riguardante il ruolo speciale degli agenti di cambio, anche in relazione alle disposizioni recate dall'articolo 6, al fine di disporre di un apparato sanzionatorio adeguato ai casi relativi a persone giuridiche e persone fisiche.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime parere favorevole sull'emendamento 1.100 (testo 2).

Previa verifica della presenza del numero legale, l'emendamento 1.100 (testo 2) è posto in votazione, risultando accolto.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il presidente BAGNAI ricorda che l'emendamento 2.1 è stato ritirato.

Il sottosegretario VILLAROSA invita al ritiro dell'emendamento 2.2, specificando che il Governo si riserva di compiere ulteriori valutazioni sull'implicazione di tale proposta, che potrà eventualmente essere ripresentata in sede di trattazione in Assemblea, giudicando prevalente l'obiettivo di concludere l'esame in sede referente.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) osserva che l'emendamento 2.2 è funzionale a meglio coordinare la disciplina definitoria con la vigente normativa in materia di responsabilità penale relativamente all'operato di persone giuridiche. Concorda quindi con il rappresentante del Governo in merito all'opportunità di compiere approfondimenti, consentendo al contempo una conclusione rapida dell'esame in Commissione.

Il relatore GRIMANI (*PD*) prende atto e ritira l'emendamento 2.2.

Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 3, 4 e 5 si passa all'articolo 6.

Sono quindi posti congiuntamente in votazione gli emendamenti identici 6.1 e 6.2, che, con il parere favorevole del relatore GRIMANI (*PD*) e del GOVERNO, sono accolti.

Il senatore DI PIAZZA (*M5S*) ritira l'emendamento 6.3.

La Commissione conferisce infine mandato al relatore a riferire all'Assemblea in senso favorevole al disegno di legge n. 1, autorizzandolo ad apportare le modifiche di coordinamento che si rendessero necessarie e a richiedere l'autorizzazione allo svolgimento della relazione orale.

Il presidente BAGNAI registra che in tutte le votazioni la Commissione si è espressa all'unanimità.

ESAME DI ATTI E DOCUMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai gestori di crediti, agli acquirenti di crediti e al recupero delle garanzie reali (n. COM(2018) 135 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 14)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana di ieri.

Il presidente relatore BAGNAI ricorda che attualmente non sussiste un accordo politico fra i Gruppi del Parlamento europeo circa la proposta di disciplina in esame e, per quanto riguarda il contesto entro il quale si svolge l'esame di tale iniziativa legislativa, rammenta i successi significativi nell'operazione di riduzione dell'ammontare di crediti deteriorati in precedenza accumulati dal sistema bancario italiano, nonché il rischio che le norme europee possano avere effetti distorsivi, favorendo i compratori di crediti in sofferenza. I dati ufficiali mostrano tuttavia che i tassi di recupero sono più elevati nel caso di operazioni compiute direttamente dagli istituti bancari. Illustra quindi uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato).

Il senatore COMINCINI (*PD*) esprime una valutazione positiva sul complesso dello schema di risoluzione, osservando che la questione dell'istituzione di un veicolo pubblico per il mercato dei crediti deteriorati, che di per sé suscita perplessità, è correttamente posta come mero spunto per un confronto.

Il senatore SCIASCIA (*FI-BP*) suggerisce una formulazione maggiormente circostanziata dell'osservazione di cui al numero 3).

Il presidente relatore BAGNAI accetta di modificare di conseguenza lo schema di parere.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, rilevando come lo schema di risoluzione sia stato redatto tenendo conto dei fattori di criticità riguardanti il sistema bancario italiano, risultato finora penalizzato dalla normativa europea accettata dai precedenti Governi, benché sfavorevole e più funzionale agli interessi della finanza internazionale. Fa quindi favorevolmente riferimento all'a-

pertura, contenuta nello schema proposto, alla questione del riacquisto da parte del debitore – oggetto di una specifica iniziativa legislativa del proprio Gruppo –, nonché circa l'eventualità del ricorso a un veicolo pubblico.

Il senatore STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) interviene per dichiarazione di voto favorevole a nome del proprio Gruppo, nell'auspicio che il Governo faccia propri i contenuti dello schema di risoluzione e li sostenga presso l'Unione europea.

Il senatore FENU (*M5S*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo, oltre a sollecitare una valutazione delle conseguenze sul sistema bancario italiano dell'accelerazione dei processi di cessione dei crediti deteriorati.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime una valutazione favorevole della proposta del relatore.

Lo schema di risoluzione, così come modificato (il cui testo è pubblicato in allegato), è posto in votazione.

Previa verifica della presenza del numero legale, la Commissione approva.

Il presidente BAGNAI registra con soddisfazione l'unanimità della deliberazione.

IN SEDE REFERENTE

(1165) Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, recante misure urgenti per assicurare sicurezza, stabilità finanziaria e integrità dei mercati, nonché tutela della salute e della libertà di soggiorno dei cittadini italiani e di quelli del Regno Unito, in caso di recesso di quest'ultimo dall'Unione europea

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore DI PIAZZA (*M5S*) presenta l'emendamento 3.100 (pubblicato in allegato).

Il rappresentante del GOVERNO presenta gli emendamenti 16.100, 17.100 e 17.0.100 (pubblicati in allegato).

Il presidente BAGNAI propone di porre il termine per la presentazione dei relativi subemendamenti alle ore 12 di domani.

La Commissione conviene.

Il presidente BAGNAI, ritiene opportuno consentire un ulteriore approfondimento degli emendamenti presentati, anche alla luce dei pareri richiesti. Propone quindi di rinviare l'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il presidente BAGNAI avverte che la seduta già convocata alle ore 15 di oggi non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO
DAL RELATORE SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE
EUROPEA N. COM(2018) 135 definitivo**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato l'atto in titolo,
considerato che:

a) la proposta di direttiva si propone di «incoraggiare lo sviluppo di mercati secondari dei crediti deteriorati nell'Unione eliminando gli ostacoli al trasferimento dei crediti deteriorati da parte di enti creditizi a enti non creditizi, garantendo al tempo stesso la tutela dei diritti dei consumatori», obiettivo da realizzare fra l'altro (i) armonizzando la normativa in materia di acquisizione e gestione dei crediti, allo scopo in particolare di promuovere la dimensione transfrontaliera di queste attività; (ii) definendo una procedura comune accelerata di escussione extragiudiziale delle garanzie, con l'intento in particolare di uniformare fra gli Stati membri i tassi di recupero delle esposizioni deteriorate, sulla base del presupposto che diversi tassi di recupero possano incidere sui costi di finanziamento e quindi falsino la concorrenza fra imprese sul Mercato Unico;

b) l'intervento si colloca nel quadro del «Piano di azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa» approvato dal consiglio ECOFIN dell'11 luglio 2017 e comunicato con la «Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul completamento dell'Unione bancaria» (COM(2017) 592 final dell'11 ottobre 2017). Più specificamente, la proposta di direttiva interviene sui punti (ii) «riforma della disciplina in materia di [...] recupero dei crediti» e (iii) «sviluppo di mercati secondari delle attività deteriorate» del piano di azione;

c) alla fine di gennaio 2019 il Presidente della Commissione ECON del Parlamento europeo è stato informato dalla Commissione europea del mancato accordo politico sul Titolo V «Escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie» in sede di Consiglio Economia. Il presidente della Commissione ECON ha sottoposto la questione ai coordinatori dei Gruppi politici, che a inizio febbraio hanno deciso a maggioranza di procedere scorporando il Titolo V dalla proposta di direttiva. Il Parlamento ha informato le altre Istituzioni di questa scelta e si è provveduto a modificare la proposta originaria eliminando il Capo V. Il Parlamento europeo ha quindi discusso solo la parte residua della proposta, quella relativa ad acquirenti e gestori di crediti, rinviando alla prossima legislatura la discussione sullo strumento unico di escussione extragiudiziale accelerata;

d) nel frattempo, il 13 marzo 2019 il Parlamento ha approvato in prima lettura e contestualmente trasmesso al Consiglio europeo per la definitiva approvazione, nel quadro del procedimento legislativo ordinario, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, CRR) per quanto riguarda la copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate (COM(2018)0134), proposta che in particolare introduce il cosiddetto *calendar provisioning*, ovvero uno schema di accantonamenti progressivi di capitale a fronte delle esposizioni deteriorate, distinto fra esposizioni garantite e non, fino alla concorrenza del 100 per cento delle esposizioni stesse, il cui scopo dichiarato è quello di scoraggiare «strategie attendiste» nella gestione delle esposizioni deteriorate da parte delle aziende di credito;

e) la proposta di modifica COM(2018) 134 condiziona significativamente le strategie degli operatori nel mercato di cui la proposta di direttiva COM(2018) 135 si propone di incoraggiare lo sviluppo; si pongono pertanto due ordini di problemi: uno relativo al rapporto tra le fonti normative in quanto il regolamento, direttamente applicabile negli ordinamenti degli Stati membri, dovrebbe collocarsi a valle di una direttiva che abbia definito gli obiettivi complessivi che l'Unione si prefigge in un determinato ambito; l'altro concerne la coerenza logica in termini più squisitamente economici, in quanto regole che forzano alla vendita conducono *in re ipsa* a un cosiddetto «mercato del compratore», distorcendo al ribasso i prezzi, in contraddizione con il principale obiettivo esplicito della proposta di direttiva, quello di favorire un aumento dei prezzi di collocamento delle esposizioni deteriorate (si veda in particolare il considerando (7) della proposta), come già osservato nel considerando (c) della risoluzione approvata dalla Commissione Finanze e tesoro del Senato il 10 dicembre 2018 in merito alla proposta COM(2018) 134, che invitava altresì a esaminare analiticamente gli effetti di questo approccio duale sul sistema bancario italiano;

f) il rischio di dare vita, anche se come effetto non voluto, ad un «mercato del compratore» potrebbe riportare all'attenzione il progetto, da più parti ventilato e comunque meritevole di attenzione, di affidare ad un ente pubblico l'acquisto e la gestione dei crediti deteriorati, anche in qualità di *player* non esclusivo del mercato che si intende creare: in tale prospettiva sarebbe opportuno una discussione sull'opportunità di lasciare facoltà agli Stati membri di procedere autonomamente o di inserire tale decisione in un quadro armonizzato europeo, oppure di creare un soggetto europeo;

g) a tal riguardo, si rileva che l'approccio definito nel «Piano di azione» (COM(2017) 592), in corso di realizzazione con i citati interventi successivi, incluso quello in titolo, si basa sul presupposto che elevati *stock* di esposizioni deteriorate limitino la capacità del sistema bancario di erogare credito, compromettendo la crescita economica e determinando un contesto particolarmente sfavorevole alle PMI, che per loro natura fanno ricorso prevalente al credito bancario; tuttavia, le ricerche condotte

sull'esperienza italiana da esperti indipendenti e dalle autorità di vigilanza italiane conducono finora a conclusioni opposte a questi presupposti: in primo luogo, la capacità di erogare credito non appare significativamente correlata al livello delle esposizioni deteriorate, e in secondo luogo il rallentamento della crescita si presenta come causa, non effetto, dell'aumento dello *stock* di esposizioni deteriorate. Sulla base delle ricerche citate, la Commissione sottolinea che non esiste alcun modello economico teorico che stabilisca un legame causale diretto fra il volume di queste esposizioni e l'allocazione del credito, mentre sul piano empirico le correlazioni osservate nel mercato italiano appaiono viziate da un problema di identificazione (cioè non denotano un nesso causale), in quanto l'aumento delle esposizioni deteriorate, e la riduzione dell'offerta di credito, sono precedute logicamente e temporalmente da una causa comune;

h) inoltre, l'enfasi sulla necessità di uno smaltimento veloce delle esposizioni deteriorate attraverso cessioni ad acquirenti specializzati si scontra, nel caso italiano, con l'evidenza raccolta dalla Banca d'Italia sui tassi di recupero delle «sofferenze». Nel 2017, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, le sofferenze cedute, a un prezzo medio pari al 17 per cento dell'esposizione lorda di bilancio, hanno avuto un tasso di recupero del 26 per cento, contro il 44 per cento di recupero sulle sofferenze chiuse mediante procedura ordinaria, per cui l'aumento delle cessioni (76 per cento delle posizioni chiuse, rispetto al 45 per cento dell'anno precedente) si è tradotto nell'aggregato in una riduzione del tasso di recupero medio (dal 34 per cento del 2016 al 30 per cento del 2017). La cessione degli NPL in simili condizioni genera perdite che superano l'effetto positivo sui rapporti patrimoniali della riduzione degli attivi ponderati per il rischio, per cui potrebbe essere la vendita, anziché il livello raggiunto, di esposizioni deteriorate, a indebolire l'offerta di credito, con pesanti conseguenze sul tessuto imprenditoriale;

i) la creazione di un mercato più spesso, liquido, competitivo e trasparente, tramite la promozione della dimensione transfrontaliera e la rimozione degli ostacoli determinati dai costi di conformità e da altre disomogeneità normative, dovrebbe appunto scongiurare simili esiti, favorendo un incremento dei prezzi di cessione; tuttavia questi effetti astrattamente prefigurati vanno valutati nella concreta realtà fattuale del mercato italiano, in cui il rapporto fra sofferenze nette e impieghi totali è sceso nel dicembre 2018 all'1,72 per cento (rispetto al 4,89 per cento del dicembre 2016), con una dinamica rapida e accelerata rispetto al picco di 88,8 miliardi raggiunto nel novembre 2015, sceso a 29,5 miliardi a dicembre 2018 (pari a una diminuzione di oltre il 66 per cento). Da un lato una riduzione così consistente delle sofferenze, avvenuta nel quadro normativo attuale, rende meno impellenti ulteriori interventi di smaltimento; dall'altro, è lecito dubitare che la promozione di ulteriori cessioni (e quindi di spinte dal lato dell'offerta), in un contesto caratterizzato da regole distorsive come il *calendar provisioning*, possa effettivamente determinare significative pressioni al rialzo dei prezzi delle esposizioni deteriorate, allineandoli ai tassi di recupero mediante procedure ordinarie;

j) preso atto che la Commissione europea non intende dare seguito alla volontà del consiglio di sorveglianza bancaria della Banca centrale europea di prevedere meccanismi automatici *ex ante* di cessione dei crediti deteriorati, dovendosi ritenere superato l'*addendum* a suo tempo proposto dal presidente Nouy;

k) un simile approccio lascia sullo sfondo la questione, certamente di pari rilevanza e potenziale gravità, del rischio di mercato assunto da enti creditizi che fanno largo uso di strumenti non scambiati su mercati regolamentati, ovvero delle attività di secondo e terzo livello (secondo la classificazione proposta dallo standard FAS 157), fra cui i cosiddetti derivati finanziari, la cui valutazione è ancora in larga parte soggetta a procedure interne delle banche, e quindi è non sempre immediatamente sottoponibile a elementi di giudizio in grado di misurarne il valore di mercato né la potenziale rischiosità. La proposta di direttiva quindi, mentre enfatizza la necessità di stabilire parità di condizioni di accesso al credito per le imprese che operano sul mercato interno, non concorre a sanare una rilevante asimmetria regolamentare che confligge con l'esigenza fondamentale di assicurare il rispetto della concorrenza;

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione esprime le seguenti osservazioni ai sensi dell'articolo 144, comma 6, del Regolamento:

1) si rileva in primo luogo in termini generali e preliminari che il tema della stabilità finanziaria, e in particolare quello delle esposizioni deteriorate, non può essere scisso da quello complessivo della stabilità macroeconomica. Occorre quindi che nelle appropriate sedi negoziali il Governo ribadisca l'esigenza di rafforzare la funzione di stabilizzazione macroeconomica a livello europeo. Si sottolinea a questo proposito che la dialettica fra le funzioni di «convergenza» e «stabilità» dei nuovi strumenti di bilancio europei può essere fuorviante, in un contesto in cui le regole fiscali si basano su indicatori inerziali come il «prodotto potenziale», che incorpora in modo persistente l'effetto di *shock* recessivi. In presenza di regole che accentuano questi effetti di isteresi, non ci può essere un'effettiva convergenza macroeconomica senza un'efficace funzione di stabilizzazione, poiché solo quest'ultima può evitare che la risposta asimmetrica a *shock* macroeconomici allontani i paesi membri gli uni dagli altri. In riferimento al sistema bancario europeo, tale sollecitazione si traduce nell'esigenza ineludibile di una visione non parcellizzata delle questioni in campo, prima fra tutte la contestualità di misurazione del rischio rispetto a quelle di riduzione, e di equivalente valutazione del rischio di mercato rispetto a quello di credito.

2) La decisione del Parlamento europeo e della Commissione di convergere su un testo che affronta solo le tematiche di gestione dei crediti deteriorati (soggetti autorizzati e vigilanza) non appare risolutiva nella logica sistematica che si sollecita.

3) Appare opportuno indicare un terzo strumento normativo nel quale affrontare il tema del veicolo pubblico di gestione dei crediti deteriorati ceduti dalle banche.

4) In tale contesto occorre ancora valutare, e segnatamente tale sollecitazione investe anche il governo italiano, l'adeguatezza dei criteri di condotta stabiliti per i gestori dei crediti e le misure poste a tutela dei prenditori di credito, assicurando che queste ultime siano rafforzate, per esempio dando la possibilità al debitore di riacquistare le esposizioni deteriorate, a condizioni che evitino l'insorgere di problemi di azzardo morale.

5) Valuti il Governo, anche nelle prossime sedi di negoziazione e di deliberazione della proposta in titolo, le possibili conseguenze di misure che potrebbero indurre le banche a liberarsi più velocemente dei crediti deteriorati cedendoli, a discapito della tutela del rapporto col creditore, a fronte di un'esperienza storica che rivela come le procedure di ristrutturazione e gestione interna si siano rivelate spesso più efficienti in termini di tassi di recupero e più idonee a mantenere il valore del credito.

6) Valuti il Governo la necessità di richiedere in sede europea un'adeguata valutazione dell'impatto di questo apparato normativo sui debitori, con particolare riguardo alle dinamiche del mercato immobiliare.

7) Per quanto concerne infine le procedure interne di recepimento della direttiva, data la particolare importanza politica, economica e sociale della materia da essa affrontata, la Commissione ritiene opportuno attivare la speciale previsione dell'articolo 38, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea», al fine di presentare in sede di recepimento della proposta di direttiva un apposito disegno di legge in modo da consentire una particolare compiutezza al lavoro svolto in sede di esame in fase ascendente e valorizzando la specifica analisi compiuta per elaborare la presente risoluzione e quella in riferimento all'atto 134.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SUL DOCUMENTO DELL'UNIONE EUROPEA
N. COM(2018) 135 definitivo
(Doc. XVIII, n. 14)**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato l'atto in titolo,
considerato che:

a) la proposta di direttiva si propone di «incoraggiare lo sviluppo di mercati secondari dei crediti deteriorati nell'Unione eliminando gli ostacoli al trasferimento dei crediti deteriorati da parte di enti creditizi a enti non creditizi, garantendo al tempo stesso la tutela dei diritti dei consumatori», obiettivo da realizzare fra l'altro (i) armonizzando la normativa in materia di acquisizione e gestione dei crediti, allo scopo in particolare di promuovere la dimensione transfrontaliera di queste attività; (ii) definendo una procedura comune accelerata di escussione extragiudiziale delle garanzie, con l'intento in particolare di uniformare fra gli Stati membri i tassi di recupero delle esposizioni deteriorate, sulla base del presupposto che diversi tassi di recupero possano incidere sui costi di finanziamento e quindi falsino la concorrenza fra imprese sul Mercato Unico;

b) l'intervento si colloca nel quadro del «Piano di azione per affrontare la questione dei crediti deteriorati in Europa» approvato dal consiglio ECOFIN dell'11 luglio 2017 e comunicato con la «Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sul completamento dell'Unione bancaria» (COM(2017) 592 final dell'11 ottobre 2017). Più specificamente, la proposta di direttiva interviene sui punti (ii) «riforma della disciplina in materia di [...] recupero dei crediti» e (iii) «sviluppo di mercati secondari delle attività deteriorate» del piano di azione;

c) alla fine di gennaio 2019 il Presidente della Commissione ECON del Parlamento europeo è stato informato dalla Commissione europea del mancato accordo politico sul Titolo V «Escussione extragiudiziale accelerata delle garanzie» in sede di Consiglio Economia. Il presidente della Commissione ECON ha sottoposto la questione ai coordinatori dei Gruppi politici, che a inizio febbraio hanno deciso a maggioranza di procedere scorporando il Titolo V dalla proposta di direttiva. Il Parlamento ha informato le altre Istituzioni di questa scelta e si è provveduto a modificare la proposta originaria eliminando il Capo V. Il Parlamento europeo ha quindi discusso solo la parte residua della proposta, quella relativa

ad acquirenti e gestori di crediti, rinviando alla prossima legislatura la discussione sullo strumento unico di escussione extragiudiziale accelerata;

d) nel frattempo, il 13 marzo 2019 il Parlamento ha approvato in prima lettura e contestualmente trasmesso al Consiglio europeo per la definitiva approvazione, nel quadro del procedimento legislativo ordinario, la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, CRR) per quanto riguarda la copertura minima delle perdite su esposizioni deteriorate (COM(2018)0134), proposta che in particolare introduce il cosiddetto *calendar provisioning*, ovvero uno schema di accantonamenti progressivi di capitale a fronte delle esposizioni deteriorate, distinto fra esposizioni garantite e non, fino alla concorrenza del 100 per cento delle esposizioni stesse, il cui scopo dichiarato è quello di scoraggiare «strategie attendiste» nella gestione delle esposizioni deteriorate da parte delle aziende di credito;

e) la proposta di modifica COM(2018) 134 condiziona significativamente le strategie degli operatori nel mercato di cui la proposta di direttiva COM(2018) 135 si propone di incoraggiare lo sviluppo; si pongono pertanto due ordini di problemi: uno relativo al rapporto tra le fonti normative in quanto il regolamento, direttamente applicabile negli ordinamenti degli Stati membri, dovrebbe collocarsi a valle di una direttiva che abbia definito gli obiettivi complessivi che l'Unione si prefigge in un determinato ambito; l'altro concerne la coerenza logica in termini più squisitamente economici, in quanto regole che forzano alla vendita conducono *in re ipsa* a un cosiddetto «mercato del compratore», distorcendo al ribasso i prezzi, in contraddizione con il principale obiettivo esplicito della proposta di direttiva, quello di favorire un aumento dei prezzi di collocamento delle esposizioni deteriorate (si veda in particolare il considerando (7) della proposta), come già osservato nel considerando (c) della risoluzione approvata dalla Commissione Finanze e tesoro del Senato il 10 dicembre 2018 in merito alla proposta COM(2018) 134, che invitava altresì a esaminare analiticamente gli effetti di questo approccio duale sul sistema bancario italiano;

f) il rischio di dare vita, anche se come effetto non voluto, ad un «mercato del compratore» potrebbe riportare all'attenzione il progetto, da più parti ventilato e comunque meritevole di attenzione, di affidare ad un ente pubblico l'acquisto e la gestione dei crediti deteriorati, anche in qualità di *player* non esclusivo del mercato che si intende creare: in tale prospettiva sarebbe opportuno una discussione sull'opportunità di lasciare facoltà agli Stati membri di procedere autonomamente o di inserire tale decisione in un quadro armonizzato europeo, oppure di creare un soggetto europeo;

g) a tal riguardo, si rileva che l'approccio definito nel «Piano di azione» (COM(2017) 592), in corso di realizzazione con i citati interventi successivi, incluso quello in titolo, si basa sul presupposto che elevati *stock* di esposizioni deteriorate limitino la capacità del sistema bancario di erogare credito, compromettendo la crescita economica e determinando

un contesto particolarmente sfavorevole alle PMI, che per loro natura fanno ricorso prevalente al credito bancario; tuttavia, le ricerche condotte sull'esperienza italiana da esperti indipendenti e dalle autorità di vigilanza italiane conducono finora a conclusioni opposte a questi presupposti: in primo luogo, la capacità di erogare credito non appare significativamente correlata al livello delle esposizioni deteriorate, e in secondo luogo il rallentamento della crescita si presenta come causa, non effetto, dell'aumento dello *stock* di esposizioni deteriorate. Sulla base delle ricerche citate, la Commissione sottolinea che non esiste alcun modello economico teorico che stabilisca un legame causale diretto fra il volume di queste esposizioni e l'allocazione del credito, mentre sul piano empirico le correlazioni osservate nel mercato italiano appaiono viziate da un problema di identificazione (cioè non denotano un nesso causale), in quanto l'aumento delle esposizioni deteriorate, e la riduzione dell'offerta di credito, sono precedute logicamente e temporalmente da una causa comune;

h) inoltre, l'enfasi sulla necessità di uno smaltimento veloce delle esposizioni deteriorate attraverso cessioni ad acquirenti specializzati si scontra, nel caso italiano, con l'evidenza raccolta dalla Banca d'Italia sui tassi di recupero delle «sofferenze». Nel 2017, ultimo anno per il quale sono disponibili i dati, le sofferenze cedute, a un prezzo medio pari al 17 per cento dell'esposizione lorda di bilancio, hanno avuto un tasso di recupero del 26 per cento, contro il 44 per cento di recupero sulle sofferenze chiuse mediante procedura ordinaria, per cui l'aumento delle cessioni (76 per cento delle posizioni chiuse, rispetto al 45 per cento dell'anno precedente) si è tradotto nell'aggregato in una riduzione del tasso di recupero medio (dal 34 per cento del 2016 al 30 per cento del 2017). La cessione degli NPL in simili condizioni genera perdite che superano l'effetto positivo sui rapporti patrimoniali della riduzione degli attivi ponderati per il rischio, per cui potrebbe essere la vendita, anziché il livello raggiunto, di esposizioni deteriorate, a indebolire l'offerta di credito, con pesanti conseguenze sul tessuto imprenditoriale;

i) la creazione di un mercato più spesso, liquido, competitivo e trasparente, tramite la promozione della dimensione transfrontaliera e la rimozione degli ostacoli determinati dai costi di conformità e da altre disomogeneità normative, dovrebbe appunto scongiurare simili esiti, favorendo un incremento dei prezzi di cessione; tuttavia questi effetti astrattamente prefigurati vanno valutati nella concreta realtà fattuale del mercato italiano, in cui il rapporto fra sofferenze nette e impieghi totali è sceso nel dicembre 2018 all'1,72 per cento (rispetto al 4,89 per cento del dicembre 2016), con una dinamica rapida e accelerata rispetto al picco di 88,8 miliardi raggiunto nel novembre 2015, sceso a 29,5 miliardi a dicembre 2018 (pari a una diminuzione di oltre il 66 per cento). Da un lato una riduzione così consistente delle sofferenze, avvenuta nel quadro normativo attuale, rende meno impellenti ulteriori interventi di smaltimento; dall'altro, è lecito dubitare che la promozione di ulteriori cessioni (e quindi di spinte dal lato dell'offerta), in un contesto caratterizzato da regole distorsive come il *calendar provisioning*, possa effettivamente determinare si-

gnificative pressioni al rialzo dei prezzi delle esposizioni deteriorate, allineandoli ai tassi di recupero mediante procedure ordinarie;

j) preso atto che la Commissione europea non intende dare seguito alla volontà del consiglio di sorveglianza bancaria della Banca centrale europea di prevedere meccanismi automatici *ex ante* di cessione dei crediti deteriorati, dovendosi ritenere superato l'*addendum* a suo tempo proposto dal presidente Nouy;

k) un simile approccio lascia sullo sfondo la questione, certamente di pari rilevanza e potenziale gravità, del rischio di mercato assunto da enti creditizi che fanno largo uso di strumenti non scambiati su mercati regolamentati, ovvero delle attività di secondo e terzo livello (secondo la classificazione proposta dallo standard FAS 157), fra cui i cosiddetti derivati finanziari, la cui valutazione è ancora in larga parte soggetta a procedure interne delle banche, e quindi è non sempre immediatamente sottoponibile a elementi di giudizio in grado di misurarne il valore di mercato né la potenziale rischiosità. La proposta di direttiva quindi, mentre enfatizza la necessità di stabilire parità di condizioni di accesso al credito per le imprese che operano sul mercato interno, non concorre a sanare una rilevante asimmetria regolamentare che confligge con l'esigenza fondamentale di assicurare il rispetto della concorrenza;

Alla luce di queste considerazioni, la Commissione esprime le seguenti osservazioni ai sensi dell'articolo 144, comma 6, del Regolamento:

1) si rileva in primo luogo in termini generali e preliminari che il tema della stabilità finanziaria, e in particolare quello delle esposizioni deteriorate, non può essere scisso da quello complessivo della stabilità macroeconomica. Occorre quindi che nelle appropriate sedi negoziali il Governo ribadisca l'esigenza di rafforzare la funzione di stabilizzazione macroeconomica a livello europeo. Si sottolinea a questo proposito che la dialettica fra le funzioni di «convergenza» e «stabilità» dei nuovi strumenti di bilancio europei può essere fuorviante, in un contesto in cui le regole fiscali si basano su indicatori inerziali come il «prodotto potenziale», che incorpora in modo persistente l'effetto di *shock* recessivi. In presenza di regole che accentuano questi effetti di isteresi, non ci può essere un'effettiva convergenza macroeconomica senza un'efficace funzione di stabilizzazione, poiché solo quest'ultima può evitare che la risposta asimmetrica a *shock* macroeconomici allontanino i paesi membri gli uni dagli altri. In riferimento al sistema bancario europeo, tale sollecitazione si traduce nell'esigenza ineludibile di una visione non parcellizzata delle questioni in campo, prima fra tutte la contestualità di misure di condivisione del rischio rispetto a quelle di riduzione, e di equivalente valutazione del rischio di mercato rispetto a quello di credito.

2) La decisione del Parlamento europeo e della Commissione di convergere su un testo che affronta solo le tematiche di gestione dei crediti deteriorati (soggetti autorizzati e vigilanza) non appare risolutiva nella logica sistematica che si sollecita.

3) Appare opportuno rimettere alla valutazione delle autorità europee la predisposizione di un terzo strumento normativo nel quale affrontare il tema del veicolo pubblico di gestione dei crediti deteriorati ceduti dalle banche.

4) In tale contesto occorre ancora valutare, e segnatamente tale sollecitazione investe anche il governo italiano, l'adeguatezza dei criteri di condotta stabiliti per i gestori dei crediti e le misure poste a tutela dei prenditori di credito, assicurando che queste ultime siano rafforzate, per esempio dando la possibilità al debitore di riacquistare le esposizioni deteriorate, a condizioni che evitino l'insorgere di problemi di azzardo morale.

5) Valuti il Governo, anche nelle prossime sedi di negoziazione e di deliberazione della proposta in titolo, le possibili conseguenze di misure che potrebbero indurre le banche a liberarsi più velocemente dei crediti deteriorati cedendoli, a discapito della tutela del rapporto col creditore, a fronte di un'esperienza storica che rivela come le procedure di ristrutturazione e gestione interna si siano rivelate spesso più efficienti in termini di tassi di recupero e più idonee a mantenere il valore del credito.

6) Valuti il Governo la necessità di richiedere in sede europea un'adeguata valutazione dell'impatto di questo apparato normativo sui debitori, con particolare riguardo alle dinamiche del mercato immobiliare.

7) Per quanto concerne infine le procedure interne di recepimento della direttiva, data la particolare importanza politica, economica e sociale della materia da essa affrontata, la Commissione ritiene opportuno attivare la speciale previsione dell'articolo 38, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea», al fine di presentare in sede di recepimento della proposta di direttiva un apposito disegno di legge in modo da consentire una particolare compiutezza al lavoro svolto in sede di esame in fase ascendente e valorizzando la specifica analisi compiuta per elaborare la presente risoluzione e quella in riferimento all'atto 134.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1165
(al testo del decreto-legge)

Art. 3.

3.100

IL RELATORE

Al comma 7, dopo le parole «istanza prevista», aggiungere le seguenti: «ai sensi della vigente disciplina del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385.».

Art. 16.

16.100

IL GOVERNO

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. L'articolo 159 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, è sostituito dal seguente:

"In aggiunta alle spese di viaggio, all'impiegato a contratto, per i viaggi di servizio, sono rimborsate le spese di vitto e di alloggio sostenute, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti per i viaggi di servizio del personale di ruolo."».

Art. 17.

17.100

IL GOVERNO

Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-bis. Al fine di assicurare la tutela della salute e nell'obiettivo di perseguire le accresciute attività demandate agli uffici periferici del Ministero della salute, per effetto del recesso del Regno Unito dall'Unione eu-

ropea, in materia di controlli sulle importazioni provenienti dal Regno Unito, il Ministero della salute, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali e senza il previo espletamento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è autorizzato ad assumere, successivamente al predetto recesso, a tempo indeterminato, per il triennio 2019-2021, mediante apposita procedura concorsuale pubblica, per esami, un contingente di personale di n. 67 unità appartenente all'Area III, posizione economica F1, funzionario tecnico della prevenzione.

2-ter. All'onere derivante dall'applicazione del comma *2-bis*, quantificato, incluse le competenze accessorie, in euro 423.614 per l'anno 2019 e ad euro 3.388.911 a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, iscritto ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero della salute. Per la parte degli oneri relativi alle competenze accessorie è incrementato il pertinente Fondo risorse decentrate del Ministero della salute.

2-quater. Per le finalità di cui al comma *2-bis* la dotazione organica, di cui alla tabella A allegata al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014, n. 59, come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, è incrementata di 67 unità di personale non dirigenziale appartenente all'area III, posizione economica F1».

17.0.100

IL GOVERNO

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 17-bis.

(Salvaguardia della posizione giuridica degli studenti e dei ricercatori)

1. Sono fatti salvi, a condizione di reciprocità, i diritti e i doveri degli studenti e dei ricercatori del Regno Unito già presenti in Italia alla data del recesso o comunque che lo saranno entro l'anno accademico 2019/2020. Sono fatte altresì salve, alle medesime condizioni di reciprocità, le qualifiche professionali riconosciute o per le quali è stato avviato il processo di riconoscimento, secondo le procedure dell'Unione europea, alla data del recesso. Resta fermo il rispetto degli obblighi internazionali vi-

genti. Le politiche universitarie e della ricerca nell'ambito della collaborazione bilaterale con il Regno Unito restano finalizzate all'ulteriore sviluppo delle collaborazioni esistenti tra le istituzioni universitarie e dell'alta formazione artistica e musicale.».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria**69^a Seduta***Presidenza del Presidente*
COLTORTI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per Confindustria servizi innovativi e tecnologici: la dottoressa Simona Quinzi, direttore, e il dottor Paolo Barbagli, presidente ANISGEA-Associazione nazionale imprese per i servizi gas energia acqua; per il Consiglio Nazionale del Notariato: il notaio Michele Labriola, consigliere nazionale, e il dottor Jacopo Gallo Curcio, direttore generale; per il Consiglio Nazionale Forense: l'avvocato Giuseppe Di Iacovo, componente ufficio studi; per HP Italy: il dottor Santino Canegrati, amministratore delegato, la dottoressa Giulia Pastorella, responsabile relazioni istituzionali, il dottor Davide Minchella e il dottor Giorgio Michele Galioto, consulenti per le relazioni istituzionali di Open Gate Italia.

La seduta inizia alle ore 9,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'applicazione del codice dei contratti pubblici: audizioni di rappresentanti di Confindustria servizi innovativi e tecnologici, Consiglio Nazionale del Notariato, Consiglio Nazionale Forense e HP Italy

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa in titolo e dà la parola ai rappresentanti di Confindustria servizi innovativi e tecnologici.

Prendono quindi la parola, per svolgere la loro relazione, la dottoressa QUINZI e il dottor BARBAGLI.

Interviene successivamente il presidente COLTORTI (*M5S*).

Intervengono in replica la dottoressa QUINZI e il dottor BARBAGLI.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai rappresentanti del Consiglio Nazionale del Notariato.

Interviene, per svolgere la sua relazione, il notaio LABRIOLA.

Intervengono successivamente la senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*), il presidente COLTORTI (*M5S*) e i senatori RICCIARDI (*M5S*) e MALLEGGNI (*FI-BP*).

Intervengono in replica il dottor GALLO CURCIO e il notaio LABRIOLA.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, riprende alle ore 10,30.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al rappresentante del Consiglio Nazionale Forense.

Interviene, per svolgere la sua relazione, l'avvocato DI IACOVO.

Intervengono successivamente le senatrici FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) e RICCIARDI (*M5S*).

Interviene in replica l'avvocato DI IACOVO.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola ai rappresentanti di HP Italy.

Interviene, per svolgere la sua relazione, il dottor CANEGRATI.

Intervengono successivamente i senatori DI GIROLAMO (*M5S*), FEDE (*M5S*), MALLEGGNI (*FI-BP*) e FAGGI (*L-SP-PSd'Az*).

Interviene in replica il dottor CANEGRATI.

Il PRESIDENTE ringrazia gli auditi e comunica che la documentazione consegnata sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Dichiara quindi concluse le audizioni odierne, rinviando ad altra seduta il seguito dell'indagine conoscitiva.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI OGGI

Il PRESIDENTE comunica che la seduta già convocata per oggi alle ore 14,30 non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 11,45.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 11 aprile 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 67

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 9,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 11 aprile 2019

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 50

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,20

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ACQUIRENTE UNICO
NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 232 (LA RIFORMA DEL MERCATO
ELETTRICO INFRAGIORNALIERO AL FINE DI RIDURRE IL COSTO DELL'ENERGIA
ELETTRICA PER I CLIENTI)*

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,
PREVIDENZA SOCIALE (11^a)**

Giovedì 11 aprile 2019

**Comitato ristretto per l'esame
del disegno di legge n. 55 e conn.**

Riunione n. 5

Relatrice: GUIDOLIN (M5S)

Orario: dalle ore 11,40 alle ore 12,20

(55) PATRIARCA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza familiare

(281) Vanna IORI e Assuntela MESSINA. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza

(555) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare

(698) FARAONE ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura nonché per il sostegno della conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura e di assistenza

(853) DE VECCHIS ed altri. – Norme in materia di caregiver familiare

(868) LAUS. – Norme in materia di priorità delle prestazioni domiciliari per le persone non autosufficienti

(890) Roberta TOFFANIN ed altri. – Disposizioni in materia di caregiver familiare

(Seguito dell'esame e rinvio)

Plenaria

102^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente

DE VECCHIS

indi della Presidente

CATALFO

La seduta inizia alle ore 12,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO avverte che per la seduta della Commissione è stata richiesta la pubblicità dei lavori, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, sulla quale la Presidenza ha già fatto conoscere il proprio assenso. Dispone pertanto l'attivazione del circuito audiovisivo.

Prende atto la Commissione.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La presidente CATALFO avverte che la documentazione riferita al disegno di legge n. 1122 (deleghe miglioramento PA), consegnata nel corso delle audizioni informali svoltesi nella seduta di ieri dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

(310) LAUS ed altri. – Istituzione del salario minimo orario

(658) Nunzia CATALFO ed altri. – Disposizioni per l'istituzione del salario minimo orario
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore PATRIARCA (PD), in replica a quanto dichiarato dal senatore De Vecchis nella seduta del pomeriggio di ieri, invita a considerare

in maniera obiettiva e complessiva le politiche del lavoro adottate dalla fine degli anni novanta ad oggi e sottolinea con forza che in materia di diritti del lavoro l'Italia ha compiuto grandi passi avanti dal varo della Costituzione, anche grazie a un lungo percorso politico cui hanno contribuito i lavoratori e i datori di lavoro. Considera inoltre scorretto che la Lega si sottragga a qualsivoglia responsabilità, non solo perché è il partito più longevo in Parlamento, ma anche e soprattutto perché ha guidato per lunghi periodi il Paese negli ultimi vent'anni.

Con riferimento alle audizioni svolte, oltre a esaltarne l'importanza, invita la maggioranza a valutare con attenzione i contributi critici forniti, cosa non avvenuta in occasione del varo di altri provvedimenti, come pure sarebbe stato invece opportuno.

Sul tema del salario minimo, presente anche nel programma elettorale del Partito Democratico, chiarisce che sono in corso ulteriori approfondimenti e confronti con le parti sociali, sempre nel rispetto della reciproca autonomia, per arrivare a un quadro più definito del mercato del lavoro in tutti i settori. Un supplemento di istruttoria che definisce opportuno anche per individuare le ulteriori misure da affiancare all'eventuale introduzione del salario minimo orario, che, da solo, non sarebbe comunque sufficiente per far fronte a tutte le problematiche sul campo, legate anche alla fragilità del sistema produttivo, alla scarsa valorizzazione delle competenze, al difficile accesso dei laureati al mondo del lavoro, alla mancata innovazione tecnologica, al lavoro nero, alle cooperative spurie e alle false partite IVA. Giudica quindi necessario, prima di varare qualsiasi provvedimento, avere piena consapevolezza della situazione del Paese e immaginare le possibili ricadute. Anticipa peraltro che per un più ampio confronto, in vista di una auspicabile convergenza tra tutte le forze politiche, il suo Gruppo ha presentato un nuovo provvedimento, a prima firma del senatore Nannicini (AS 1132), che si augura venga assegnato al più presto alla Commissione.

Manifesta quindi la necessità di valorizzare e rafforzare la contrattazione collettiva, che si occupa anche di stabilire i minimi salariali, in maniera tale da offrire più ampie garanzie a lavoratori e imprenditori, i cui effetti andrebbero riconosciuti, una volta individuato il contratto maggiormente rappresentativo, a tutte le aziende del settore. Solo in tale contesto a suo giudizio potrebbe essere introdotto il salario minimo orario – comunque da non individuare quantitativamente in un testo legislativo –, dopo adeguato confronto in una commissione tripartita.

In conclusione, considera opportuna una valutazione dei possibili costi dei provvedimenti in esame e delle relative ricadute economiche sulle imprese e sulla pubblica amministrazione e richiama l'attenzione sulla necessità di assunzione di nuovi ispettori per aumentare il numero dei controlli finalizzati a contrastare il lavoro nero.

La PRESIDENTE si dichiara consapevole dei problemi evidenziati dal senatore Patriarca, come nel caso delle cooperative spurie, della false partite IVA e della mancata formazione professionale, e assicura che sa-

ranno affrontati quanto prima dalla Commissione. Il tema dei lavoratori poveri tuttavia rappresenta una priorità, anche per il loro numero e il conseguente impatto sociale e sui consumi, e richiede quindi un intervento in tempi molto ravvicinati. Garantisce comunque che l'eventuale soglia per il salario minimo orario verrà valutata e poi stabilita con molta attenzione, nel rispetto degli equilibri coinvolti e dei soggetti interessati, nonché del ruolo della contrattazione collettiva, che si riconosce pienamente e si intende valorizzare.

Il senatore LA PIETRA (*Fdl*) svolge alcune considerazioni anche a nome del senatore Bertacco, non presente alla seduta. Si chiede intanto se siano stati quantificati i costi e previste le adeguate coperture e se si intenda davvero affrontare il problema dei lavoratori poveri, senza la fretta già rilevata in altre occasioni, motivata esclusivamente da esigenze elettorali. Chiarisce quindi che il suo Gruppo non è pregiudizialmente contrario al salario minimo orario, tanto da aver presentato uno specifico provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento, ma che considera assolutamente necessario seguire un altro approccio, più organico e caratterizzato da diverse priorità, iniziando con una riduzione del cuneo fiscale.

Invita poi a valutare le varie ricadute economiche derivanti dall'eventuale introduzione del salario minimo orario, a partire da quelle per le pubbliche amministrazioni, che dovranno affrontare maggiori costi per gli acquisti di beni e servizi, anche perché la quota individuata dai due provvedimenti a suo parere risulta troppo elevata. Apprezza comunque l'apertura del sottosegretario Durigon per la costituzione di appositi spazi di confronto tra i vari soggetti coinvolti.

Si sofferma quindi sul Patto della fabbrica del 2018 e sulla distinzione tra trattamento economico minimo (TEM) e trattamento economico complessivo (TEC), nonché sugli spunti critici offerti dalle parti sociali nel corso delle audizioni.

Giudica infine indispensabile dare piena attuazione all'articolo 39 della Costituzione, sottolinea la rilevanza del suo articolo 46 e chiede quale sarà il testo base per il seguito dell'esame.

La senatrice NOCERINO (*M5S*) cita i dati relativi ai lavoratori poveri, che pongono l'Italia in una posizione poco lusinghiera nella relativa classifica europea, al grado di copertura del mercato del lavoro da parte della contrattazione collettiva e ai benefici derivanti da una eventuale introduzione del salario minimo orario, che riguarderebbero soprattutto le donne e i giovani sotto i 30 anni.

Infine, senza voler entrare nel merito della precisa quantificazione economica di tale soglia minima, definisce ormai non più procrastinabile un intervento per tutelare i lavoratori sottopagati, sconfiggere il *dumping* salariale e ridurre le disparità di trattamento economico, anche di genere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame congiunto.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La PRESIDENTE avverte che al termine della seduta in corso avrà immediatamente luogo una riunione dell'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, per la programmazione dei lavori.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 13,25.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 35

Presidenza della Presidente
CATALFO

Orario: dalle ore 13,25 alle ore 13,35

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

103^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Servicio Público de Empleo Estatal (SEPE), il dottor Gerardo Gutiérrez Ardoy, direttore generale, Antonia Agudo Riaza, vice direttore generale relazioni istituzionali e assistenza giuridica, Federico Muñiz Alonso, vice direttore generale statistica e servizi informativi, Car-

men Menéndez González-Palenzuela, vice direttore generale politiche attive del lavoro.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La presidente CATALFO comunica che l'odierna seduta si svolgerà in videoconferenza con Madrid.

Comunica inoltre che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché la trasmissione radiofonica e sul canale satellitare, sulla *web-TV* canale 1 e su *YouTube* canale 1 e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. In assenza di osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte altresì che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico. Il ricorso a tale forma di pubblicità è stato autorizzato dal Presidente del Senato considerato il peculiare rilievo dell'indagine conoscitiva.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul funzionamento dei servizi pubblici per l'impiego in Italia e all'estero: audizione di rappresentanti del *Servicio Público de Empleo Estatal* (SEPE)

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta antimeridiana del 30 gennaio scorso.

La presidente CATALFO introduce i temi oggetto dell'indagine conoscitiva

Il dottor GUTIÉRREZ ARDOY svolge un ampio intervento, nel quale traccia un quadro del sistema nazionale spagnolo per l'occupazione ed illustra i compiti ed il funzionamento del *Servicio Público de Empleo Estatal*, le risorse a disposizione ed i servizi offerti.

Il dottor MUÑIZ ALONSO integra le considerazioni del precedente oratore.

La presidente CATALFO ringrazia per la ricca esposizione e pone alcuni quesiti, cui replicano il dottor GUTIÉRREZ ARDOY e il dottor MUÑIZ ALONSO.

Il dottor MUÑIZ ALONSO interviene quindi nuovamente per illustrare il piano annuale della politica dell'impiego e la strategia per rilanciare la cooperazione con le autorità educative, al fine di favorire l'im-

piego giovanile. Illustra altresì le linee di intervento a favore dei disoccupati di lunga durata.

Seguono vari quesiti da parte della presidente CATALFO, della senatrice PARENTE (PD) e del senatore AUDDINO (M5S).

A tutti replica nuovamente il dottor MUÑIZ ALONSO.

La PRESIDENTE ringrazia nuovamente i rappresentanti del SEPE. Dichiarata quindi conclusa l'audizione e comunica che i documenti consegnati saranno resi disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,40.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 36

*Presidenza del Vice Presidente
DE VECCHIS*

Orario: dalle ore 17,35 alle ore 18,30

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1122 (DELEGHE MIGLIORAMENTO PA)

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 11 aprile 2019

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 84

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 9,50 alle ore 11,35

*AUDIZIONI INFORMALI IN RELAZIONE ALL'AFFARE CONCERNENTE L'USO DEL
MEDICINALE TRIPTORELINA (ATTO N. 207)*

Plenaria

73^a Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Coletto.

La seduta inizia alle ore 11,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta, da parte del Gruppo PD, la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del

Regolamento. Saggiunge che, relativamente alla parte di seduta che sarà dedicata allo svolgimento di interrogazioni, è stata altresì autorizzata la trasmissione in diretta audiovisiva sui canali *web* del Senato.

Non essendovi obiezioni, le suddette forme di pubblicità sono quindi adottate per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario COLETTI risponde all'interrogazione n. 3-00562 della senatrice Bini, sulla carenza di alcuni medicinali.

In via preliminare, reputa opportuno precisare che per «carente» si intende un medicinale non reperibile sull'intero territorio nazionale, in quanto il titolare dell'Autorizzazione all'Immissione in Commercio non è in grado di assicurarne, temporaneamente, una fornitura appropriata e continua.

Sottolinea che la carenza sul mercato di un farmaco può essere determinata da diversi fattori, tra i quali, a titolo di esempio, l'irreperibilità del principio attivo, le problematiche legate alla produzione, i provvedimenti a carattere regolatorio, l'imprevisto incremento delle richieste di un determinato medicinale, le emergenze sanitarie nei paesi di produzione.

Precisa che l'indisponibilità temporanea sul mercato nazionale di medicinali indispensabili per la cura di determinate patologie viene comunque costantemente monitorata dall'Agenzia Italiana del Farmaco, sulla base di una procedura *ad hoc*.

In merito ai medicinali indicati nell'interrogazione parlamentare, fa presente, relativamente al prodotto «Rytmonorm», che occorre innanzitutto considerarne le diverse forme farmaceutiche ed i dosaggi rispetto ai quali si è verificato lo stato di carenza.

Più in particolare, in relazione alle differenti confezioni di «Rytmonorm» che hanno ottenuto l'Autorizzazione all'Immissione in Commercio, riporta le seguenti precisazioni, fornite dall'AIFA.

In relazione alla Confezione da 70mg/20ml – soluzione iniettabile per uso endovenoso, 5 fiale da 20ml –, essa risulta carente esclusivamente sul canale ospedaliero, a causa di problemi produttivi, e la carenza, come comunicato dal titolare dell'AIC, dovrebbe terminare il 31 maggio 2019.

Con riferimento alla confezione da 325mg – capsule rigide a rilascio prolungato, 28 capsule –, essa risulta carente esclusivamente sul canale «retail» (vendita al dettaglio), sempre a causa di problemi produttivi. In questo caso, tuttavia, la carenza dovrebbe terminare il 30 giugno 2019.

In relazione, ancora, alla confezione da 425mg – capsule rigide a rilascio prolungato, 28 capsule – le forniture risultano discontinue a causa di problemi produttivi e la problematica dovrebbe terminare il 30 giugno 2019.

Per quanto riguarda, invece, la specialità medicinale «Sinemet», il Sottosegretario rammenta che essa è autorizzata in Italia in 4 confezioni,

delle quali solo due, quelle contenenti compresse divisibili, risultano attualmente carenti sul mercato a causa di problemi produttivi.

Informa che l'AIFA ha assicurato che, grazie alle specifiche procedure previste dalle norme vigenti, la situazione relativa alla disponibilità dei medicinali è costantemente monitorata.

Soggiunge che, proprio al fine di tutelare la salute dei pazienti e i loro diritti di accesso alle cure, l'AIFA ha rilasciato, per entrambi i medicinali, alle strutture sanitarie che ne fanno richiesta – secondo una procedura particolarmente semplificata – l'autorizzazione all'importazione per analogo medicinale commercializzato all'estero.

Fa infine presente che è intendimento del Ministero della salute di introdurre una norma che rafforzi le misure preventive per evitare la carenza di farmaci, introducendo una sanzione da applicare nel caso in cui non siano rispettate le norme sull'allerta.

La senatrice BINI (*PD*) si dichiara non soddisfatta, rilevando che, nel merito, non è stata data risposta alle questioni poste. Ritiene necessario un impegno più concreto da parte del Ministero della salute per assicurare la fruizione dei medicinali che allo stato non sono agevolmente reperibili, come il Sinemet, necessario per la terapia del morbo di Parkinson.

Il sottosegretario COLETTI risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-00687 della senatrice Binetti, relativa alla cura per l'orticaria cronica spontanea.

Premette che, attraverso l'AIFA, il Ministero della salute segue con particolare attenzione le modalità di trattamento dei pazienti affetti da orticaria cronica spontanea (CSU), dei quali sono ben note le difficili condizioni di vita.

Secondo quanto risulta al Ministero, l'AIFA in questo momento sta attentamente valutando, per il tramite delle proprie Commissioni consultive, l'opportunità di definire la procedura di revisione del Piano Terapeutico attualmente in vigore ai fini dell'utilizzo dei medicinali a base del principio attivo «Omalizumab» nel trattamento dell'orticaria cronica spontanea (CSU), a seguito dei nuovi studi scientifici pubblicati.

A tal riguardo, il Sottosegretario informa che proprio nella scorsa settimana si è tenuta una specifica seduta della Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'AIFA che ha disposto di dover approfondire la valutazione in atto sulla base di un ulteriore esame delle evidenze prodotte a supporto dell'estensione dello schema di trattamento.

Nell'assicurare, dunque, che le valutazioni in parola avverranno secondo il necessario rigore scientifico, si riserva di comunicare alla Commissione gli esiti degli ulteriori approfondimenti in corso.

La senatrice BINETTI (*FI-BP*) osserva che la risposta fornita dal Sottosegretario è meramente interlocutoria. Si dichiara, pertanto, in attesa di ottenere un riscontro esaustivo, solo parzialmente soddisfatta. Con l'occasione, richiama l'attenzione sulle esigenze e sui problemi delle persone af-

fette da orticaria cronica spontanea, malattia di cui sottolinea i caratteri di severità in termini di impatto sulla qualità della vita dei pazienti.

Il PRESIDENTE, ringraziato il sottosegretario Coletto, dichiara concluse le procedure informative all'ordine del giorno.

IN SEDE REDIGENTE

(867) Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta di ieri.

Riprende la discussione generale.

La senatrice STABILE (*FI-BP*) ricorda che nel corso delle audizioni è emersa l'urgenza di affrontare concretamente i problemi di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie. Dichiara pertanto di trovare condivisibile l'istituzione dell'Osservatorio – la cui composizione auspica peraltro integrata con rappresentanti degli Ordini e delle Associazioni sindacali delle professioni interessate –, ma ritiene necessario prevedere anche misure concrete per la messa in sicurezza degli operatori.

In primo luogo, ravvisa l'opportunità di investire sulla formazione, per fare sì che chi opera all'interno delle strutture sanitarie sia in grado di riconoscere e prevenire le situazioni di potenziale rischio, nonché di agire avendo piena contezza dell'organizzazione interna del lavoro.

Inoltre, rileva che occorrerebbe prevedere la procedibilità d'ufficio per i reati commessi contro gli esercenti le professioni sanitarie, unitamente a forme di supporto e di affiancamento delle vittime da parte dei dirigenti delle strutture in cui esse operano.

Soggiunge che gioverebbe aumentare i posti fissi di Polizia presso gli ospedali, prevedere un'ubicazione più accorta dei locali adibiti al servizio di guardia medica, per evitare il rischio di isolamento, e dotare le strutture di impianti di videosorveglianza e di linee telefoniche dedicate per contattare, in caso di urgenza, le forze dell'ordine.

Il PRESIDENTE (*M5S*) sottolinea che il disegno di legge in esame è volto a tutelare la serenità dei medici e dei paramedici nello svolgimento del proprio lavoro. Invita a considerare che il senso di insicurezza genera anche costi notevoli, in termini di medicina difensiva, e pertanto tra gli effetti dell'iniziativa legislativa adottata dal Governo potrà esservi anche una diminuzione delle prestazioni inappropriate e quindi delle spese evitabili.

La senatrice CANTÙ (*L-SP-PSd'Az*) rileva incidentalmente che la condivisibile considerazione appena svolta dal Presidente evoca la più generale esigenza di riqualificazione della spesa sanitaria.

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Quindi, accedendo ad una richiesta avanzata dalla senatrice BINETTI (*FI-BP*), propone di posticipare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 12 del prossimo lunedì 29 aprile.

Conviene la Commissione.

Il seguito della discussione è, quindi, rinviato.

(716) ERRANI ed altri. – Disposizioni concernenti il riconoscimento della guarigione e la piena cittadinanza delle persone con epilessia

(116) DE POLI. – Disposizioni per il riconoscimento dei diritti delle persone affette da epilessia

(Rinvio del seguito della discussione congiunta)

In assenza di richieste di intervento, la Commissione conviene con la proposta del PRESIDENTE di rinviare il seguito della discussione congiunta, lasciando aperta la discussione generale.

La seduta termina alle ore 12,10.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 85

*Presidenza del Presidente
SILERI*

Orario: dalle ore 12,15 alle ore 12,45

*AUDIZIONE INFORMALE DEL PROFESSOR ANTONIO RUGGIERO SULLA CURA
CON NGF (NERVE GROWTH FACTOR) IN BAMBINI CON GLIOMA VIE OTTICHE
E LESIONI IPOSSICO-ISCHEMICHE*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria
(antimeridiana)

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA

Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale

Nuovo testo C. 1074

(Parere alla VI Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*) *relatrice*, ricorda che la proposta di legge è stata profondamente rivisitata nel corso dell'esame in sede referente e risulta, nel testo trasmesso, di notevoli dimensioni (35 articoli). Nel rinviare, per una descrizione maggiormente esaustiva del testo alla documentazione predisposta dagli uffici, segnala come particolarmente significative le disposizioni di cui all'articolo 01 che modifica il termine per l'emissione della fattura (a decorrere dal 1° luglio 2019 la fattura deve essere emessa entro 15 giorni, e non più 10, dal momento dell'effettuazione dell'operazione di cessione del bene o di prestazione del servizio; all'articolo 1 che modifica i termini di comunicazione dei dati contabili delle liquidazioni trimestrali IVA per il quarto trimestre (in particolare tale comunicazione potrà essere trasmessa insieme alla dichiarazione annuale IVA che, in tal caso, deve essere presentata entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di chiusura del periodo d'imposta); all'articolo 5 che reca una norma d'interpretazione autentica in materia di proroga dei

contratti di locazione a canone agevolato (in mancanza della comunicazione per rinuncia del rinnovo del contratto, da inviare almeno sei mesi prima della scadenza, il contratto è rinnovato tacitamente, a ciascuna scadenza, per un ulteriore biennio); all'articolo 24, che intende modificare le vigenti agevolazioni in favore dei lavoratori rimpatriati e dei docenti e ricercatori che rientrano in Italia, al fine di ampliarne l'ambito applicativo e di chiarire l'operatività dei requisiti richiesti *ex lege* per l'attribuzione dei relativi benefici fiscali; all'articolo 31-*bis*, il quale intende riconoscere benefici finanziari e fiscali, sotto forma di crediti d'imposta per l'acquisto di prodotti da riciclo e da riuso; all'articolo 35, che reintroduce l'obbligo di denuncia fiscale per la vendita di alcolici negli esercizi pubblici, negli esercizi di intrattenimento pubblico, negli esercizi ricettivi e nei rifugi alpini, adempimento che era stato eliminato dalla legge sulla concorrenza (legge n. 124 del 2017).

Segnala che, per quanto concerne lo specifico ambito di competenza della Commissione, risulta poi d'interesse l'articolo 4, che amplia al versamento delle tasse sulle concessioni governative e delle tasse scolastiche l'ambito applicativo del modello di pagamento unificato F24; è inoltre modificata la procedura di versamento e attribuzione del gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF, disponendo che il versamento è effettuato dai sostituti d'imposta cumulativamente per tutti i comuni di riferimento; segnala ancora l'articolo 6-*bis* che sposta il termine di presentazione della dichiarazione IMU/TASI dal 30 giugno al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui si è verificato il presupposto impositivo; l'articolo 9-*bis*, che consente agli enti locali di subordinare alla verifica della regolarità del pagamento dei tributi locali da parte dei soggetti richiedenti il rilascio di licenze, autorizzazioni, concessioni e dei relativi rinnovi, inerenti attività commerciali o produttive; l'articolo 18-*bis*, che elimina gli obblighi dichiarativi relativi al possesso dei requisiti per fruire delle agevolazioni IMU e TASI per gli immobili concessi in comodato a parenti in linea retta di primo grado, nonché per fruire delle agevolazioni sugli immobili in locazione a canone concordato.

Rileva poi come sia d'interesse della Commissione il Capo III della proposta di legge, composto dagli articoli da 25 a 30, il quale introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2020, un'agevolazione volta a promuovere l'economia locale attraverso la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi. L'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo pari ai tributi comunali pagati dall'esercente nel corso dell'anno e viene corrisposta per l'anno nel quale avviene l'apertura o l'ampliamento dell'esercizio commerciale e per i tre anni successivi, per un totale di quattro anni. In particolare, l'articolo 26 individua le misure agevolative volte a favorire la riapertura e l'ampliamento di attività commerciali, artigianali e di servizi, disciplinate dal Capo III della proposta in esame; l'articolo 27 individua i soggetti che possono beneficiare delle agevolazioni, mentre l'articolo 28 disciplina le procedure per il riconoscimento dei benefici; l'articolo 29 sottopone la concessione dei benefici alla disciplina sugli aiuti di Stato cosiddetti *de minimis*.

Rileva che le disposizioni appaiono comunque tutte riconducibili alle esclusive competenze statali in materia di sistema tributario e contabile dello Stato e di tutela della concorrenza (articolo 117, secondo comma, lettera *e*); il provvedimento non appare pertanto presentare profili problematici per quello che attiene le competenze della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il deputato Dario BOND (*FI*), nel dichiarare la sua condivisione di alcune disposizioni di semplificazione contenute nel provvedimento, si sofferma sull'articolo 14 del provvedimento che prevede che l'obbligo di stampa cartacea soltanto all'atto del controllo e su richiesta dell'organo procedente, attualmente previsto per i soli registri IVA, sia esteso anche a tutti i registri contabili aggiornati con sistemi elettronici in qualsiasi supporto. Al riguardo, si interroga se la norma significhi che chi è soggetto al controllo debba fornire la documentazione in formato cartaceo. In tal caso la norma costituirebbe un passo indietro che finirebbe per complicare la vita del contribuente piuttosto che agevolarla. Chiede pertanto alla Commissione di avviare una riflessione su questo tema ed eventualmente di inviare un richiamo alla Commissione di merito.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) nel concordare con quanto dichiarato dal deputato Bond sottolinea che la disposizione dell'articolo 14 anziché agevolare le attività del contribuente finisce per complicarle. Ricorda di aver più volte proposto, nel corso della Legislatura, proposte emendative per far sì che i contribuenti non siano costretti a presentare più volte la stessa documentazione che, una volta acquisita dall'ente, non dovrebbe più poter essere richiesta.

La senatrice Donatella CONZATTI (*FI-BP*) ritiene il provvedimento un primo passo apprezzabile ma eccessivamente timido. Ricorda che al Senato è già stato presentato un disegno di legge per consentire i controlli della documentazione esclusivamente *on line*. Risulta necessario infatti che dopo la fatturazione elettronica siano messi in atto anche la conservazione elettronica dei registri ed i controlli informatici della documentazione.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*) *relatrice*, rileva come tali questioni attengano al merito del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, concorda con la relatrice sul fatto che tali questioni dovrebbero essere affrontate nelle Commissioni di merito.

Il deputato Dario BOND (*FI*) consapevole del fatto che si tratta di questioni di merito, insiste perché la Presidente rivolga un richiamo alle Commissioni di merito.

La senatrice Virginia LA MURA (*M5S*), pur concordando con le osservazioni svolte fa presente che si tratta di questioni di merito che non attengono alle competenze della Commissione per le questioni regionali.

Emanuela CORDA, *presidente*, dichiara che le discussioni svolte in Commissione restano comunque agli atti.

La senatrice Roberta TOFFANIN (*FI-BP*) nella consapevolezza che non si tratta di competenza della Commissione per le questioni regionali ritiene tuttavia di grande utilità avere un confronto anche nel merito.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*) *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

Il deputato Dario BOND (*FI*) dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

Il deputato Francesco ACQUAROLI (*FdI*) pur riconoscendo che il provvedimento apporta dei miglioramenti, dichiara il voto di astensione del gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Alla XII Commissione della Camera: Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale (esame ulteriore nuovo testo unificato C. 684 e abb. – Rel on. Foscolo)

Ulteriore nuovo testo unificato C. 684 e abb.

(Parere alla XII Commissione della Camera)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*) *relatrice*, ricorda che la Commissione, nella seduta del 12 febbraio 2019, ha già espresso parere favorevole sul provvedimento, nel testo precedentemente trasmesso dalla XII Commissione. In sintesi, il provvedimento, che consiste di un unico articolo, al comma 1 riconosce come malattia sociale la cefalea primaria cronica, a seguito dell'accertamento da almeno un anno nel paziente, mediante diagnosi effettuata da uno specialista del settore presso un centro accreditato per la diagnosi e cura delle cefalee che ne attesti l'effetto invalidante (l'attestazione dell'effetto invalidante indica che la malattia è in grado di limitare o compromettere gravemente la capacità di far fronte agli impegni di famiglia e di lavoro).

Ai sensi del medesimo comma 1 le tipologie di cefalea che vengono riconosciute come malattia sociale sono l'emicrania cronica e ad alta frequenza; la cefalea cronica quotidiana con o senza uso eccessivo di farmaci analgesici; la cefalea a grappolo cronica; l'emicrania parossistica cronica;

la cefalea nevralgiforme unilaterale di breve durata con arrossamento oculare e lacrimazione (SUNCT); l'emicrania continua. Rispetto al testo precedentemente esaminato, la XII Commissione ha specificato che tale riconoscimento riguarda le finalità del comma 2, il quale è stato integralmente riscritto dalla Commissione stessa.

Nell'attuale formulazione il comma 2 dispone che il Ministro della salute, con proprio decreto, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuati progetti finalizzati a sperimentare metodi innovativi di presa in carico delle persone affette da cefalea nelle forme elencate dal comma 1, nonché i criteri e le modalità con cui le regioni attuano i menzionati progetti.

Nella precedente versione del testo la disposizione prevedeva invece che il Ministro della salute adeguasse alle disposizioni introdotte dal provvedimento il decreto del Ministro della sanità 20 dicembre 1961, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 1962, il quale ha elencato le forme morbose che sono da qualificare come malattie sociali.

Per quanto riguarda il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, la materia oggetto del provvedimento può essere ricondotta all'ambito della «tutela della salute», oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione,

Segnala come la nuova formulazione del comma 2, nel prevedere che il decreto ministeriale ivi contemplato sia adottato previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e che il decreto medesimo individui criteri e modalità con cui le regioni attuano i progetti innovativi per il trattamento delle cefalee, appaia ancora più rispettosa, rispetto al testo precedente, della competenza legislativa regionale concorrente in materia di tutela della salute.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S) dichiara di accogliere il provvedimento con estremo favore in quanto lei stessa è stata in passato affetta da cefalea. Intende portare una testimonianza personale circa il pesante condizionamento che questa patologia arreca nella vita del singolo sia sul piano familiare che su quello professionale. Dichiara il voto favorevole del gruppo del Movimento 5 stelle ed esprime solidarietà alle persone che soffrono di questa patologia.

Il senatore Daniele MANCA (PD) apprezza il provvedimento ma esprime la propria perplessità sul fatto che il riconoscimento di tale malattia come malattia sociale possa avvenire, come previsto dalla clausola di invarianza presente nel testo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Invita pertanto ad evitare l'approvazione di «norme manifesto» e dichiara la necessità di uno stanziamento di risorse.

Il deputato Dario BOND (*FI*) dichiara il proprio sostegno al provvedimento. Fa presente come il confronto con le regioni sarà essenziale per definire l'attuazione della norma e il relativo quadro finanziario.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*), *relatrice* rileva come il provvedimento intenda anzitutto riconoscere la cefalea cronica come malattia sociale, e come queste malattie rappresentino già un costo per la comunità sia per le terapie sia per le inevitabili assenze dai luoghi di lavoro. Ricorda come il provvedimento, così come scritto, non reca nuovi o maggiori oneri poiché opera semplicemente un riconoscimento della cefalea cronica come malattia sociale. In seguito potranno essere fatti altri passi in avanti.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*) concorda con la relatrice sul fatto che si tratta del riconoscimento di un appropriato status legislativo a patologie che già rappresentano un costo coperto dal servizio sanitario nazionale.

Il senatore Daniele MANCA (*PD*) osserva come il provvedimento, in questi termini, sembra operare una sorta di riconoscimento solo «psicologico», perché se fosse un riconoscimento reale non potrebbe, infatti, non avere inevitabili ricadute sul sistema economico.

La deputata Sara FOSCOLO (*Lega*) *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

DL 27/2019: Disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto

C. 1718 Governo

(Parere alla XIII Commissione della Camera)

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento iniziato nella seduta del 10 aprile 2019.

La senatrice Rosa Silvana ABATE (*M5S*), *relatrice*, in risposta alla richiesta avanzata dal collega Pella di prevedere, ai fini dell'attuazione del provvedimento, il coinvolgimento della Conferenza unificata anziché della Conferenza Stato-regioni, osserva che, vertendo il provvedimento su una materia concorrente, la sede opportuna di raccordo è la Conferenza stato regioni e non la Conferenza unificata. Richiama in proposito la sentenza n. 251 del 2016. Formula dunque una proposta di parere favorevole con un'osservazione.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle ore 9,15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,15 alle ore 9,25.

**Plenaria
(pomeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente
Carlo PIASTRA*

La seduta inizia alle ore 14,30.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sul processo di attuazione del «regionalismo differenziato» ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

Audizione del professor Andrea Giovanardi, professore di diritto tributario presso l'Università di Trento

(Svolgimento e conclusione)

Carlo PIASTRA, *presidente*, avverte che l'audizione sarà trasmessa anche attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Dà quindi la parola al professor Giovanardi.

Andrea GIOVANARDI, *professore di diritto tributario presso l'Università di Trento*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi le senatrici Donatella CONZATTI (*FI-BP*) e Rosa Silvana ABATE (*M5S*).

Andrea GIOVANARDI, *professore di diritto tributario presso l'Università di Trento*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Carlo PIASTRA, *presidente*, ringrazia il professor Giovanardi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 15,10.

ALLEGATO 1

Proposta di legge C. 1074

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1074 – come risultante dall’esame in sede referente delle proposte emendative – recante norme per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell’evasione fiscale;

rilevato come il provvedimento sia riconducibile alle materie «sistema tributario e contabile dello Stato» e «tutela della concorrenza», rimesse alla competenza legislativa esclusiva dello Stato, ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera *e*), della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

**Ulteriore nuovo testo unificato
delle proposte di legge C. 684 e C. 1109.**

**Disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica
come malattia sociale**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 684 Lazzarini e C. 1109 Pini, recante disposizioni per il riconoscimento della cefalea primaria cronica come malattia sociale, come risultante dall'emendamento approvato nel corso dell'esame in sede referente;

condiviso l'obiettivo dell'intervento legislativo di venire incontro alle esigenze delle persone affette da forme di cefalea primaria cronica refrattarie alle terapie;

ribadito come la materia disciplinata dall'intervento legislativo sia riconducibile, da un lato, all'ambito della «tutela della salute», oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma della Costituzione, e, dall'altro lato, alla «determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali», oggetto di competenza esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione;

rilevato come la nuova formulazione del comma 2, nel prevedere che il decreto ministeriale ivi contemplato sia adottato previa intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e nel prevedere che il decreto medesimo individui criteri e modalità con cui le regioni attuano i progetti innovativi per il trattamento delle cefalee, appaia ancora più rispettosa della competenza legislativa regionale concorrente in materia di tutela della salute,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 3

**Disegno di legge C. 1718 di conversione
del decreto-legge n. 27 del 2019 (agricoltura e sito Stoppani)**

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1718 di conversione del decreto-legge n. 27 del 2019 recante disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi e di sostegno alle imprese agroalimentari colpite da eventi atmosferici avversi di carattere eccezionale e per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel comune di Cogoleto;

rilevato che:

le disposizioni del provvedimento appaiono riconducibili alle materie «tutela dell'ambiente», di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione, «alimentazione», di competenza concorrente, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma e agricoltura di competenza residuale regionale ai sensi dell'articolo 117, quarto comma;

alla luce di questo intreccio di competenze, la giurisprudenza costituzionale è orientata a giustificare l'intervento legislativo statale in presenza di adeguate procedure concertative con le regioni, strumento privilegiato per le quali risulta essere l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e di Conferenza unificata; si richiama in proposito la sentenza n. 251 del 2016;

il provvedimento prevede tre intese in sede di Conferenza Stato-regioni ai fini dell'adozione dei decreti attuativi delle disposizioni di cui agli articoli 1, 2 e 7;

potrebbe risultare opportuno prevedere un'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni anche ai fini dell'adozione del decreto previsto dall'articolo 3 e chiamato a definire le modalità di attuazione degli obblighi di registrazione introdotti per i primi acquirenti di latte e di prodotti lattiero-caseari;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di aggiungere, al comma 3, dell'articolo 3, dopo le parole: «del turismo,» le seguenti: «previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano».

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 11 aprile 2019

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia e l'adolescenza

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

15ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente

BINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professore Claudio Cecchella, presidente dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia.

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione potranno essere quindi seguiti dall'esterno – sia sulla *web TV* Camera che su quella del Senato.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva su bullismo e cyberbullismo: audizione del Presidente dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia

La PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il professore Claudio Cecchella per la sua disponibilità ad intervenire ai lavori della Commissione,

sottolinea come in questa sede il Presidente dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia sia chiamato a fornire il suo autorevole contributo sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo.

Il presidente CECHELLA, presidente dell'Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia, dà preliminarmente conto alla Commissione della propria esperienza professionale nel campo del diritto di famiglia. Con riguardo al tema oggetto dell'indagine osserva come un primo aspetto di rilievo sia rappresentato dalla questione della formazione specialistica del personale, in particolare di avvocati e magistrati, che si trovano ad affrontare casi di cyberbullismo.

Si sofferma poi sul profilo della repressione dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo. In proposito, dopo aver lamentato l'obsolescenza della normativa processuale in materia di diritto di famiglia, osserva come non siano auspicabili misure di carattere penale, essendo, invece, più opportune misure di natura riparativa.

Esprime quindi un giudizio positivo sulla legge n. 71 del 2017, nella parte in cui introduce misure volte alla prevenzione dei fenomeni attraverso attività di formazione ed educazione. In proposito sottolinea l'importanza di riconoscere un ruolo formativo anche alle famiglie e di valutare l'applicazione dell'istituto della mediazione familiare – quale strumento di dialogo intergenerazionale – anche in tale ambito.

Un aspetto, a suo parere, lacunoso, della legge del 2017 è costituito dalla scarsa responsabilizzazione degli Internet *provider*. Al riguardo sottolinea come sul punto la giurisprudenza della Suprema Corte sia giunta a riconoscere una responsabilità penale a titolo di concorso anche di tali soggetti a fronte di condotte perpetrate in rete. Conclude ribadendo l'importanza di un coinvolgimento delle famiglie nella politica di prevenzione del fenomeno e segnalando l'esigenza di stanziare adeguate risorse volte a sostenere le iniziative formative.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Prende quindi la parola la senatrice Paola BINETTI, la quale pone quesiti in ordine alle modalità di educazione e formazione delle famiglie, al ruolo della mediazione familiare nell'ambito della politica di contrasto del fenomeno del bullismo e infine alla obsolescenza della legislazione processuale vigente.

L'onorevole Fabiola BOLOGNA (*M5S*) si domanda se iniziative formative dirette ai genitori non debbano essere avviate prima della nascita del bambino. Pone quindi quesiti in ordine al meccanismo di oscuramento dei contenuti lesivi in rete.

La senatrice Paola BINETTI (*FI-BP*), dopo avere svolto considerazioni sulla obsolescenza della normativa processuale in tema di diritto di famiglia, pone quesiti in ordine alle misure educative e formative desti-

nate alle famiglie. Con riguardo alla questione della formazione esprime un giudizio negativo su alcune trasmissioni televisive, le quali hanno troppo spesso sono portatrici di messaggi diseducativi.

La presidente Caterina BINI (*PD*) chiede all'audito se, a suo parere, vi siano resistenze da parte dei minori o delle famiglie a denunciare gli atti di bullismo.

Il presidente CECCELLA, nel rispondere ai quesiti posti, dà conto in primo luogo delle iniziative legislative avviate nel corso della passata legislatura e finalizzate alla istituzione dei Tribunali della famiglia. Fornisce poi elementi di risposta alle domande poste con riguardo alla formazione e al ruolo educativo delle famiglie. Replicando alla domanda formulata dalla Presidente ritiene che non vi siano particolari limiti culturali tali da condizionare la decisione dei minori e delle famiglie di denunciare atti di bullismo.

La PRESIDENTE invita l'audito a voler far pervenire per iscritto ulteriori elementi di risposta ai quesiti posti. Dopo aver ringraziato il professore Cecchella, dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 11 aprile 2019

Plenaria

Presidenza del Presidente
Lorenzo GUERINI

La seduta inizia alle ore 18,10.

AUDIZIONI

Audizione del Direttore dell'Agencia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano CARTA
(Svolgimento e conclusione)

Lorenzo GUERINI, *presidente*, introduce l'audizione del Direttore dell'Agencia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE), generale Luciano Carta.

Luciano CARTA, *Direttore dell'Agencia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Lorenzo GUERINI, *presidente*, i senatori Adolfo URSO (*FdI*) e Francesco CASTIELLO (*M5S*), il deputato Antonio ZENNARO (*M5S*) e il senatore Paolo ARRIGONI (*Lega*), ai quali risponde Luciano CARTA, *Direttore dell'Agencia Informazioni per la Sicurezza Esterna (AISE)*.

Lorenzo GUERINI, *presidente*, dopo aver ringraziato il generale Carta, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 19,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma
di violenza di genere

Giovedì 11 aprile 2019

Gruppo di lavoro
Punizione
1^a Seduta

Presidente: VALENTE (PD)

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10,40

Gruppo di lavoro
Protezione
1^a Seduta

Coordinatrice: CONZATTI (FI-BP)

Orario: dalle ore 12,40 alle ore 13,05

Gruppo di lavoro
Prevenzione
1^a Seduta

Coordinatrice: LEONE (M5S)

Orario: dalle ore 13,10 alle ore 13,40

